

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 2 Maggio – I fratelli Cristiani Cattolici di rito greco e i Fratelli Cristiani Ortodossi, anch'essi di rito greco, festeggiano la Santa Pasqua. **BUONA PASQUA** da parte di tutta la nostra Comunità.

Sulla Vita del Popolo di questa settimana, è riportata l'iniziativa del Papa per cui in 30 Santuari del mondo, nel mese di maggio, la recita giornaliera del rosario sarà una preghiera a Dio per invocare la fine della pandemia. E' un invito a promuovere verso i fedeli e le famiglie la recita del Santo Rosario. La preghiera sarà aperta da papa Francesco il 1° maggio e sarà conclusa da lui stesso il 31 maggio.

Rammentiamo che a **Santo Stefano dal lunedì al venerdì alle 17.45 c'è la recita del S. Rosario cui segue alle ore 18.30 la S. Messa.**

Sempre sul settimanale diocesano invitiamo a leggere l'intervista a Johnny Dotti autore di un libro intitolato "Giuseppe siamo noi". Un libro che presenta S. Giuseppe come una figura capace di accompagnare, non solo i padri, ma ciascuno di noi, invitandoci a imitare un uomo che seppe incarnare la nobiltà di stirpe a quella dello spirito.

ANGOLO DELLA CARITÀ

In questo periodo l'emporio solidale è più che mai pressato da richieste di generi alimentari. Servono alimenti a lunga conservazione: tonno, olio, pelati, detersivi ecc.. Nella nostra Chiesa è sempre disponibile **LA CESTA DELLA CARITÀ** per la raccolta di cibo presso l'altare del Cristo Risorto. Per chi volesse dare un aiuto e non è in grado di provvedere in modo diretto, può mettere le offerte nella cassetta accanto alla CESTA e/o fare versamenti sul conto intestato a: SAN VINCENZO DE PAOLI, via Canoniche 13 TREVISO indicando EMPORIO SOLIDALE IBAN IT 51 Z 03069 12080 100000003041 - Intesa San Paolo TREVISO

GRAZIE

Chi desidera partecipare alle spese per la manutenzione della chiesa può lasciare la sua offerta nella cassetta posta all'uscita.

GRAZIE

vietate le visite durante le celebrazioni



Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 – cell.3756324626

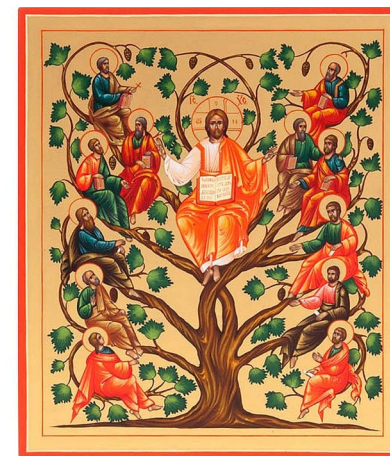
parrocchiasannicolotv@gmail.com

sito <http://www.sannicolotreviso.it/>

Collaborazione Pastorale della Città

V DOMENICA DI PASQUA

2 Maggio – 9 Maggio 2021



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Più che pulite, Dio chiede mani colme di vendemmia

Gesù ci comunica Dio attraverso lo specchio delle creature più semplici: Cristo vite, io tralcio, io e lui la stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa. E poi la meravigliosa metafora del Dio contadino, un vignaiolo profumato di sole e di terra, che si prende cura di me e adopera tutta la sua intelligenza perché io porti molto frutto; che non impugna lo scettro dall'alto del trono ma la vanga e guarda il mondo piegato su di me, ad altezza di gemma, di tralcio, di grappolo, con occhi belli di speranza.

Fra tutti i campi, la vigna era il campo preferito di mio padre, quello in cui investiva più tempo e passione, perfino poesia. E credo sia così per tutti i contadini. Narrare di vigne è allora svelare un amore di preferenza da parte del nostro Dio contadino. Tu, io, noi siamo il campo preferito di Dio.

La metafora della vite cresce verso un vertice già anticipato nelle parole: **io sono la vite, voi i tralci (v.5)**. Siamo davanti ad una affermazione inedita, mai udita prima nelle Scritture: le creature (i tralci) sono parte del Creatore (la vite). **Cosa è venuto a portare Gesù nel mondo?** Forse una morale più nobile oppure il perdono dei peccati? Troppo poco; è venuto a portare molto di più, a portare se stesso, la sua vita in noi, **il cromosoma divino dentro il nostro DNA**. Il grande vasaio che plasmava Adamo con la polvere del suolo si è fatto argilla di questo suolo, linfa di questo grappolo.

E se il tralcio per vivere deve rimanere innestato alla vite, succede che anche la vite vive dei propri tralci, senza di essi non c'è frutto, né scopo, né storia. **Senza i suoi figli, Dio sarebbe padre di nessuno.**

La metafora del lavoro attorno alla vite ha il suo senso ultimo nel “portare frutto”. Il filo d'oro che attraversa e cuce insieme tutto il brano, la parola ripetuta sei volte e che illumina tutte le altre parole di Gesù è “frutto”: in questo è glorificato il Padre mio che portiate molto frutto. Il peso dell'immagine contadina del Vangelo approda alle mani colme della vendemmia, molto più che non alle mani pulite, magari, ma vuote, di chi non si è voluto sporcare con la materia incandescente e macchiante della vita.

La morale evangelica consiste nella fecondità e non nell'osservanza di norme, porta con sé liete canzoni di vendemmia. Al tramonto della vita terrena, la domanda ultima, a dire la verità ultima dell'esistenza, non riguarderà comandamenti o divieti, sacrifici e rinunce, ma punterà tutta la sua luce dolcissima sul frutto: dopo che tu sei passato nel mondo, nella famiglia, nel lavoro, nella chiesa, **dalla tua vite sono maturati grappoli di bontà o una vendemmia di lacrime? Dietro di te è rimasta più vita o meno vita?**

(Lecture: Atti 9,26-31; Salmo 21; 1 Giovanni 3, 18-24; Giovanni 15, 1-8).

Commento di P. E. Ronchi

DOMENICA 2 MAGGIO bianco V DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore prima settimana At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8 A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea	
LUNEDI' 3 MAGGIO rosso Ss. FILIPPO e GIACOMO apostoli Liturgia delle ore propria 1Cor 15,1-8a; Sal 18; Gv 14,6-14 Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio	
MARTEDI' 4 MAGGIO bianco Liturgia delle ore prima settimana At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo Regno	
MERCOLEDI' 5 MAGGIO bianco Liturgia delle ore prima settimana At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8 Andremo con gioia alla casa del Signore	
GIOVEDI' 6 MAGGIO bianco Liturgia delle ore prima settimana At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11 Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore	
VENERDI' 7 MAGGIO bianco Liturgia delle ore prima settimana At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17 Ti loderò fra i popoli, Signore	
SABATO 8 MAGGIO bianco Liturgia delle ore prima settimana At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21 Acclamate il Signore, voi tutti della terra	
DOMENICA 9 MAGGIO bianco VI DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore seconda settimana At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17 Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia	